

c) Appena terminata l'apparizione di ciascuna meteora, che per ordinario è di cortissima durata, si fissa con attenzione il punto in cui la meteora si è accesa, e quello in cui si è estinta. Perciò si riferisce l'uno e l'altro alle stelle più vicine, preferendo sempre, quando è possibile, le stelle di grandezza maggiore. Subito dopo, con una leggera matita si tracciano sulla carta anzidetta due segni, per esempio due piccole croci, nei luoghi che corrispondono ai due suddetti punti, e quindi si uniscono per mezzo di una retta.

d) Se i due punti estremi della traiettoria corrispondono a due stelle conosciute, ovvero se ne sono poco discosti, è cosa facilissima tracciarli sulla carta; se invece sono alquanto lontani dalle medesime, con un po' di pratica si imparerà ad apprezzarne subito sulla carta la distanza proporzionale.

e) Siccome però avviene spesso che la meteora si estingue poco per volta, così riesce difficile in tali casi il fissare con precisione il punto celeste in cui essa ha terminata la sua corsa. Ciò poco monta; giacchè basterà allora segnare sulla carta la posizione di un altro punto qualunque del cammino percorso dalla meteora: questo punto deve essere il più distante possibile dal primo punto tracciato. La stessa avvertenza vale allorchè l'osservatore non ha potuto vedere il principio della traiettoria. Ciò che assolutamente importa si è di precisar bene due punti qualsiasi di questa, per fissarne la posizione colla maggior approssimazione possibile.

f) Per riconoscere poi ciascuna meteora tracciata sulla carta, le si pone accanto il numero d'ordine; e, per averne la direzione, si segna una piccola freccia nel punto in cui essa si è spenta.